



Sinnos in lingua sarda significa "segni". Quelli che in questa raffigurazione vengono quasi elencati per forza simbolica e artistica del disegno schematico.

Sono rappresentati e racchiusi, come in un antico cartiglio, nell'ordine: la cosiddetta "Tanit" la "protometaurina" la "bacchetta nuragica notiva", la " Tomba dei Giganti", il " Bue celeste", la "bipenne e "l'antropomorfo androgino".

Sono tutti simboli che appartengono a un lontano passato dell'Isola ma che si sono per fortuna mantenuti e sono ancora "nascostamente" visibili, con forme artistiche, in alcuni oggetti dell'artigianato della Sardegna.